Filofej (Artjušin)

Dopo aver studiato al seminario di Rjazan' (2000-2004) e di Mosca, dove si è licenziato nel 2006 con la traduzione del De Iosepho Patriarcha di sant'Ambrogio di Milano, ha proseguito la sua formazione all'Accademia teologica di Mosca e presso la Pontificia Università Gregoriana, conseguendovi nel 2013 il dottorato in scienze bibliche (Raccontare la salvezza attraverso lo sguardo: Portata teologica e implicazioni pragmatiche del "vedere Gesù" nel Vangelo di Luca, Roma 2014).
Dal 2014 insegna introduzione all'esegesi biblica presso il Dipartimento di Studi Biblici dell'Accademia teologica di Mosca. I suoi interessi scientifici includono lo studio dei vangeli sinottici, i moderni metodi esegetici e la traduzione dei padri occidentali.

Il discernimento nelle lettere di san Paolo

SINTESI

Tra gli scritti del NT, le epistole di San Paolo sono una fonte teologica suprema per la dottrina biblica del "discernimento" (diákrisis). La varietà e l'alternanza dei termini greci che circoscrivono questo fenomeno insieme spirituale e culturale rende palese l'intuito pragmatico dell'Apostolo che, nel far appello all'uomo, si rifà continuamente al mistero (mystèrion) di Dio rivelato in Gesù Cristo. Pertanto l'evangelo di Paolo punta propriamente sull'inafferrabilità oggettiva del disegno imperscrutabile di Dio, e cioè l'apofatismo del discernere da una parte; dall'altra, invece, su un'apertura estrema: l'immanenza di Dio nei confronti dell'uomo in un contesto apocalittico pregno di tematiche salienti quali responsabilità umana, vigilanza, perseveranza, divisione (krísis). Tra quei due poli (l'immanenza e la trascendenza, l'imminenza e la lontananza, il già e il non ancora) ruota la dialettica del discernere: sia per la comunità, sia per il singolo fedele messo a confronto con un bisogno esistenziale: il saper crescere nella misura di Cristo (Ef. 4, 13), nella carità amorevole, in un ascolto reciproco, nell'osservare i segni dei tempi, nello scrutare quotidianamente le parole della Scrittura. Il discernimento, secondo Paolo, è un principio attivo, impensabile senza una risposta immediata e un agire proporzionato, da parte dell'uomo.

Il dono e insieme l'arte del discernimento si sintetizzano nell'iconografia russa della Santissima Trinità di Andrej Rublev. La sua ricca spiritualità e profondità teologica chiamano le comunità cristiane a un risveglio interiore e promuovono uno sguardo relazionale, un'accoglienza reciproca, ma anche un giudizio intensificato dall'amore trinitario di Dio nei confronti dell'uomo.
Parole chiave: lettere paoline, discernimento, pragmatica, mistero, dialettica, amore, apocalittica, rivelazione, giudizio, apofatismo, icona, Trinità, comunità, relazione.

TUTTI I RELATORI DEL CONVEGNO